

Comune di Tiriolo



PSC

Piano Strutturale Comunale
definitivo



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Scala:

Data

maggio 2023

Approvazione

Aggiornamenti

SINTESI NON TECNICA

Sindaco

R.U.P.

Progettazione definitiva
e V.A.S.

Dott. Domenico Greco

Geom. Giovanni Cocerio

Arch. Biagio Cantisani

Tav.

D.VAS
02



Sommario

Premessa	1
Il processo di VAS.	1
Finalità del Rapporto Ambientale	2
Descrizione del Processo di V.A.S.	2
Soggetti coinvolti nel processo di V.A.S.	3
Esiti delle consultazioni sul Rapporto Preliminare.....	4
Obiettivi e contenuti del P.S.C.	4
Gli obiettivi generali del P.S.C.	6
Gli obiettivi specifici del P.S.C.	6
Le Azioni Generali del PSC.....	7
Rapporto con il QTR/P Regionale.	8
Rapporto con il P.T.C.P. della Provincia di Catanzaro.	9
Contesto territoriale e socio-economico.....	9
Analisi di coerenza del P.S.C.	11
Quadro di sintesi dell'analisi di contesto.	11
Gli obiettivi di sostenibilità generali.	11
Gli obiettivi di sostenibilità specifici.	11
Verifica e analisi di coerenza esterna.	12
Verifica e analisi di coerenza interna.....	13
Quadro dei potenziali impatti attesi.....	13
Effetti cumulativi e sinergici.....	13
Valutazione delle alternative del P.S.C.....	13
Quadro di sintesi	13
Monitoraggio del P.S.C. e tempi di attuazione	14



Premessa

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del processo di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito, VAS) del Piano Strutturale Comunale e del relativo “Regolamento Edilizio e Urbanistico” del Comune di Tiriolo prov. di Catanzaro.

Il PSC, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposto al processo di VAS secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i. I contenuti del Rapporto Ambientale sono stati strutturati considerando quanto indicato nell’Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché nell’Allegato F) del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.) nei suoi aspetti fondamentali e arricchiti con ulteriori elementi utili ai fini della valutazione, secondo l’indice del presente documento.

Il processo di VAS.

Le modalità di svolgimento previste per il processo di VAS, secondo quanto stabilito dalle disposizioni di cui all’art. 21, Capo II, del Reg. Regionale n. 3/2008 sono:

Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità.

- L’elaborazione del Rapporto Ambientale.
- Lo svolgimento di consultazioni.
- La valutazione del rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni.
- La decisione.
- L’informazione sulla decisione.
- Il monitoraggio.

Tale analisi, così elaborata, evidenzia la necessità che, le modalità di svolgimento precedentemente elencate, siano attentamente pianificate attraverso:

- Un’approfondita analisi del contesto socio-economico ed ambientale del territorio interessato dall’attuazione del Piano;
- Una chiara definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il Piano;
- Di un’intensa collaborazione tra le autorità con competenze ambientali e quelle che propongono il Piano;
- Di rendere possibile l’effettiva partecipazione pubblica e l’assicurare che i risultati delle valutazioni siano tenuti in considerazione nelle decisioni finali.

Appare, quindi, evidente che la VAS non rappresenta un mero procedimento tecnico-scientifico ma presuppone un’oculata gestione processo nel suo complesso e, in particolare, di quelle attività legate alla procedura d’individuazione, consultazione e partecipazione delle parti interessate - sia le autorità con specifiche competenze ambientali sia i cittadini - affinché quest’ultima non si riduca ad un semplice dispositivo per la soluzione di un problema analitico ben formulato, ma, al contrario, diventi il “luogo” dove considerare nella maniera più appropriata anche le dimensioni dell’argomentazione (ovvero la varietà delle opinioni e dei punti di vista) e dell’interazione (la partecipazione, l’ascolto, la concertazione, il reciproco convincimento).

La VAS, si pone quindi l’obiettivo di comprendere quali risultati avranno sul territorio le scelte di programmazione dell’Amministrazione in termini di modifiche dell’ambiente e delle condizioni di sua vivibilità. Tale obiettivo può essere raggiunto solo se la VAS è concepita più come strumento di aiuto alla decisione più di un processo decisionale.



Finalità del Rapporto Ambientale

Il rapporto ambientale rappresenta il documento di PSC redatto in conformità alle previsioni di cui all'art. 13 e all'allegato VI del D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nel presente documento sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PSC proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PSC stesso.

Si evidenzia che della consultazione del rapporto preliminare sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Descrizione del Processo di V.A.S.

Con il Rapporto Preliminare, redatto ai sensi del D. Lgs. 152/06 (c.1, art. 13) e trasmesso in data 13/09/2010 prot. N. 8877, l'autorità procedente (Comune di Tiriolo) ha avviato la consultazione preliminare con l'autorità competente (Dipartimento Politiche dell'Ambiente) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale nella fase di realizzazione del PSC Comunale, per definire, in maniera congiunta, la struttura, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente Rapporto Ambientale annesso al PSC in riferimento agli obiettivi dello stesso e degli effetti che la sua attuazione genera sull'ambiente e sul patrimonio culturale, e per acquisire ulteriori dati, informazioni proposte specifiche, utili per la redazione del presente Rapporto Ambientale e per l'integrazione della componente ambientale nella costruzione del PSC in ottica di sostenibilità.

In parallelo al processo di formazione del PSC si è proceduto alla valutazione dell'interazione tra gli obiettivi del piano e le componenti ambientali attraverso le consultazioni preliminari ed il supporto dell'autorità competente e dei soggetti competenti in materia ambientale. In tal modo l'autorità procedente ha integrato, nel processo di piano, le considerazioni ambientali e gli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rispetto degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità indicati dalle norme e dai piani e programmi ambientali, europei, nazionali e regionali.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, ha trasmesso a quest'ultima, copia del questionario compilato con le osservazioni della stessa relative al Documento preliminare trasmesso.

L'Autorità procedente, con la trasmissione del rapporto preliminare alla Autorità competente, aveva anche individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In seguito, preso atto delle considerazioni e delle osservazioni trasmesse dall'Autorità competente e dai soggetti che hanno risposto alla fase di consultazione, si è avviata la redazione del Rapporto Ambientale per individuare, descrivere e valutare gli impatti rilevanti che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, e le ragionevoli alternative che potranno adottarsi ai sensi dell'allegato F del R.R. n.3 /2008 e ss.mm.ii.

All'Autorità competente sarà comunicata la proposta di Piano insieme al Rapporto ambientale e a una sintesi non tecnica dello stesso; gli stessi, saranno altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi. La documentazione sarà depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e presso gli uffici del Comune di Tiriolo.

Contestualmente, l'Autorità procedente curerà la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4

V.A.S.: Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica



agosto 2008 e s.m.i.; l'avviso conterrà: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica;

L'autorità competente e l'autorità procedente metteranno a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web;

Entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni e i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.

Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvederà alla revisione del P.S.C prima della sua approvazione.

Il P.S.C. ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita saranno trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano.

La decisione finale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.

Inoltre, attraverso i siti web delle Autorità interessate saranno resi pubblici:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate per il monitoraggio.

Soggetti coinvolti nel processo di V.A.S.

Tra i soggetti coinvolti nel processo di "V.A.S." vi sono innanzitutto le figure dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente, entrambe definite all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006.

Le Autorità individuate nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PSC di Tiriolo, in linea con quanto previsto dalle normative e regolamenti vigenti sono quindi:

- Autorità procedente, costituita dal Comune di Tiriolo con sede presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Piazza Italia 7 - Telefono 0961990836- e-mail areatecnica.tiriolo@asmepec.it - Responsabile del Procedimento Geom. Giovanni Cocerio;
- Autorità competente è il Dipartimento "Politiche dell'Ambiente" della Regione Calabria individuato dal Regolamento Regionale approvato con DGR 3/08 – Cittadella Regionale- 88100 Catanzaro - Tel. 0961/854125 e-mail: vas@regione.calabria.it.

Ai fini dell'attivazione di una consultazione tale da poter valutare a pieno le ripercussioni del Documento definitivo di Piano sull'ambiente, sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, deputati a esprimere eventuali osservazioni:

- Dipartimento Urbanistica e governo del territorio - Regione Calabria
- Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Regione Calabria;
- Dipartimento Attività produttive - Regione Calabria;
- Dipartimento Agricoltura e forestazione - Regione Calabria;

V.A.S.: *Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica*



- Dipartimento LLPP - Regione Calabria
- Dipartimento Regionale Attività Produttive.
- Dipartimento Regionale Protezione Civile
- Autorità di Bacino Regionale - Regione Calabria;
- Agenzia Regionale per la Protezione ambientale - ARPACAL - Regione Calabria -;
- Consorzio di Bonifica;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la CALABRIA;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della CALABRIA;
- Soprintendenza per il Patrimonio storico, Artistico e Etnoantropologico della CALABRIA;
- Comunità Montana Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso
- ANAS Compartimento di Catanzaro
- Azienda Forestale Regionale
- A.T.O. Provincia Catanzaro
- ASP Provincia Catanzaro
- Provincia di Catanzaro: Settore Pianificazione T. - Tutela Ambientale e Paesaggistica;
- Comune di Catanzaro
- Comune di Marcellinara
- Comune di Settingiano
- Comune di S. Pietro Apostolo

L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale sono stati concordati nell'ambito della procedura VAS tra Autorità Procedente e Autorità Competente ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.

Esiti delle consultazioni sul Rapporto Preliminare.

Alla fine della procedura riguardante le consultazioni preliminari al PSC di Tiriolo relative alla VAS, sono giunte osservazioni dai seguenti Enti:

- Autorità Competente
 - Regione Calabria - Dip. Politiche dell'Ambiente
- Soggetti Competenti
 - Arpacal
 - Regione Calabria - Dip. 6 – Agricoltura e Foreste

Facendo seguito a detti esiti sono state fatte le opportune considerazioni e adottati i relativi provvedimenti nella proposta di PSC di Tiriolo.

Obiettivi e contenuti del P.S.C.

Il documento preliminare, approvato dal Consiglio Comunale, ha rappresentato il riferimento strategico su cui sono stati costruiti gli scenari di riferimento e le strategie operative da mettere in atto e le azioni progettuali da intraprendere.

Nel periodo di redazione del PSC, in sinergia con l'ufficio Tecnico Comunale, è stato portato avanti un importante lavoro di studio e di analisi che, partendo dall'esperienza preliminarmente fatta con l'attivazione di processi di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza e delle Associazioni di categorie, ha consentito di pervenire ad un quadro completo rispetto alle esigenze della popolazione residente e alle possibilità di sviluppo commerciale, turistico, industriale e artigianale sia della zona a mare sia del nucleo storico.

Il Documento di Piano si fonda, quindi, principalmente sulle strategie e i valori che esso stesso determina, infatti le basi per la ri-qualificazione sociale e fisica di Tiriolo non sono altro che gli elementi che determinano la vision stessa del P.S.C.; una visione da cui scaturiscono i principali sistemi atti ad individuare gli elementi propri

V.A.S.: Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica



dell'attuazione e della progettazione.

Esso contiene, quindi, una dimensione strategica che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione; oltre ciò esso intende, ulteriormente, uniformarsi integralmente allo spirito della Legge Regionale n°19/2002 in tema di definizione degli obiettivi, i quali devono essere coerenti con eventuali previsioni a efficacia prevalente di livello sovracomunale e devono essere ambientalmente sostenibili.

Le attività d'indagine, che hanno già riguardato il Documento Preliminare, sono state, in seguito, ricondotte ad un quadro unitario delle criticità e delle potenzialità, tale da rappresentare il primo passo verso l'individuazione dello scenario strategico del Documento di Piano e la conseguente determinazione degli obiettivi complessivi di sviluppo e delle politiche d'intervento.

Il quadro di sintesi delle criticità, potenzialità e opportunità di sviluppo, è stato quindi costruito tenendo conto dei tre sistemi strutturanti assunti appunto nella costruzione del quadro conoscitivo preliminare: quello infrastrutturale, quello ambientale e quello insediativo.

Il P.S.C. ha, quindi, posto l'accento su importanti principi di tutela e di valorizzazione delle risorse, da porre alla base di ogni azione progettuale prevista dal nuovo Piano urbanistico comunale, in particolare:

Tutela e valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività a esse direttamente connesse.

Tutela e conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale ed archeologico.

Può così essere indicato, sia pure sommariamente, uno schema funzionale che indichi alcune strategie, frutto di un ri-orientamento delle strategie già individuate dal Documento Preliminare e riconsiderate sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, nelle fasi di ascolto della popolazione e degli stakeholder, nella Conferenza di Pianificazione; oltre che in conformità a quanto individuato nella fase preliminare della V.A.S., perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi. Gli scenari per la definizione degli obiettivi del Documento definitivo di Piano sono pertanto i seguenti:

- Prendere atto del ritardo accumulatosi negli ultimi decenni sul piano dello sviluppo; specialmente per quanto concerne il turismo;
- Sfruttare, pertanto, in positivo e in termini di valore ambientale, tale ritardo.
- Essere consapevoli dell'indubbio vantaggio che si trae dalla verifica che il territorio sia stato non particolarmente compromesso ed abbia sostanzialmente conservato le sue caratteristiche naturali;
- Conservare le qualità ambientali, e preservare l'area dal rischio di degrado al fine di consentire lo sviluppo del turismo, la riqualificazione dell'attività agricola e la nascita di nuove attività economiche nelle aree interne, valorizzando sia le caratteristiche culturali del tessuto sociale che le testimonianze storiche ancora presenti;
- Favorire, in sintonia con le risorse ambientali e culturali proprie del territorio, la nascita di nuovi fattori di sviluppo di qualità elevata, non solo per il fine di favorire la crescita della popolazione, ma soprattutto di attirare sull'area un turismo di qualità mediamente più alta di quella già presente sul territorio;
- Sviluppare sinergie con i servizi e le attrezzature offerte dal territorio secondo una



perequazione territoriale basata sullo scambio e l'integrazione di una offerta complessiva di opportunità e di benessere;

Gli obiettivi generali del P.S.C.

Il carattere strategico e strutturale che la LUR attribuisce al PSC hanno rappresentato le linee del redigendo Psc di Tiriolo.

In funzione a quei valori del Piano, in precedenza evidenziati, si è ritenuto opportuno che il piano stesso fosse costruito non solo sulla base delle risorse realmente disponibili nel medio e breve periodo, ma anche sulle linee di tendenza specifiche rispetto allo sviluppo che si è scelto come riferimento.

Alla luce di tali scenari, Il Documento di Piano, partendo dai macro-obiettivi strategici che il Quadro Conoscitivo aveva posto in discussione nella Conferenza di Pianificazione, ha individuato gli obiettivi generali che coincidono con le linee strategiche del PSC, da cui esplicitare quelli specifici, inerenti la pianificazione urbanistica, necessari alla focalizzazione delle azioni necessarie per lo sviluppo socio-economico del territorio; obiettivi che dovranno essere messi successivamente in relazione con quelli di sostenibilità ambientale del documento V.A.S..

Le linee strategiche coincidenti con gli obiettivi generali del Documento di Piano sono quindi i seguenti:

OG.1 - Sviluppo-socioeconomico del territorio;

OG.2 - Implementazione del sistema dei servizi e delle dotazioni territoriali.

OG.3 – Organizzazione degli spazi della città e qualificazione dell'immagine urbana.

OG.4 - Valorizzazione e gestione del territorio rurale.

OG.5 - Qualità ambientale e difesa del territorio

Gli obiettivi specifici del P.S.C.

Dagli obiettivi generali, il Piano Strutturale Comunale si propone, quindi, di raggiungere degli obiettivi specifici inerenti alla pianificazione urbanistica da cui individuare azioni per lo sviluppo socio-economico del territorio; obiettivi che dovranno essere messi successivamente in relazione con quelli di sostenibilità ambientale del documento V.A.S.

Dalla lettura e dagli esiti dell'iter per la costruzione del Documento di Piano, gli obiettivi specifici sono stati individuati nel rispetto dei seguenti elementi:

- Favorire forme d'integrazione tra le diverse funzioni nei diversi nuclei urbanizzati presenti sul territorio.
- Ricondurre a una destinazione maggiormente coerente con le peculiarità del territorio, tutte quelle aree edificabili su cui per diversi motivi oggettivi (geomorfologici, geologici, tutela paesistica, ambientale ecc.) non è realizzabile uno sviluppo edilizio - urbanistico che rischierebbe di stravolgere ulteriormente l'assetto del territorio.
- Individuare forme per la riqualificazione, la valorizzazione e la diversificazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare nel centro storico, individuando, altresì eventuali possibilità di espansione a diversa destinazione, in aree prossime a questi, per consentire a famiglie e attività esistenti di poter trovare nuove possibilità insediative.
- Favorire, in sintonia con le risorse ambientali e culturali proprie del territorio, la nascita di nuovi fattori di sviluppo turistico con caratteristiche di qualità elevata.
- Sviluppare sinergie con i servizi e le attrezzature offerte dal territorio secondo un concetto di perequazione territoriale basata sullo scambio e l'integrazione di un'offerta complessiva di opportunità e benessere.
- Formulare il nuovo Regolamento Edilizio ed Urbanistico, in coerenza con le nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, con lo scopo di fornire l'Ente di

V.A.S.: *Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica*



uno strumento agile e facilmente interpretabile, per l'attuazione delle previsioni del piano, del meccanismo perequativo, degli interventi urbanistici attuativi e di quelli edilizi in genere, proponendo possibili soluzioni alle problematiche che nel tempo si sono presentate in fase di gestione del precedente piano regolatore generale.

Da ciò sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:

- OS.1 - Tutela e conservazione del sistema ambientale e naturalistico.
- OS.2 - Messa in sicurezza del territorio: rischi naturali e antropici.
- OS.3 - Valorizzazione dell'integrità fisica e culturale del territorio urbanizzato e non.
- OS.4 - Valorizzazione del Centro Storico del Capoluogo e della sua funzione rappresentativa.
- OS.5 - Efficienza e funzionalità del sistema relazionale.
- OS.6 - Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale.
- OS.7 - Efficienza energetica e utilizzazione di fonti rinnovabili.
- OS.8 - Potenziamento dei servizi e delle dotazioni territoriali

Le Azioni Generali del PSC.

L'individuazione di Obiettivi Generali e Specifici ha portato di conseguenza la definizione di azioni generali capaci di attuarli. Il R.E.U. definisce tali Azioni le cui principali sono così riportate:

Le Azioni Generali, riscontrabili in particolare nel R.E.U., sono:

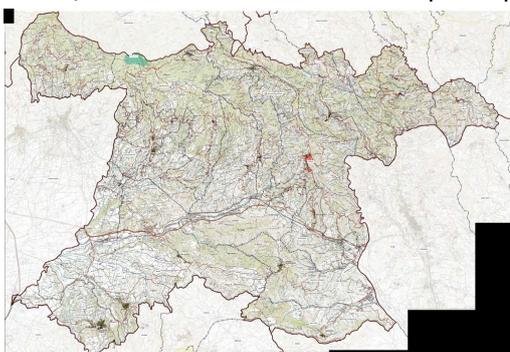
- AG.1 - Definizioni di norme e disposizioni specifiche per l'utilizzo delle seguenti Invarianti strutturali: aree archeologiche e siti d'interesse archeologico, edifici e beni storico - architettonici, centri e nuclei storici, spazi pubblici centrali, infrastrutturazione ecologica, boschi di rilevanza vegetazionale e/o ambientale, pertinenze paesaggistiche degli aggregati e dei beni storico-architettonici, percorsi di eccezionale apertura visuale.
- AG.2 - Definizioni di norme e disposizioni specifiche per il miglioramento della funzionalità degli spazi pubblici e delle aree urbane.
- AG.3 - Regolamentazione per i diversi tessuti individuati: tessuti storici, tessuti consolidati prevalentemente residenziali, tessuti produttivi e/o commerciali, verde privato di tutela dei tessuti urbani, verde privato di contenimento.
- AG.4 - Classificazione degli edifici esistenti e definizioni di norme e disposizioni specifiche per gli interventi urbanistico edilizi ammessi.
- AG.5 - Definizione di norme specifiche per la realizzazione, la trasformazione, l'ampliamento delle attrezzature per servizi pubblici e/o d'interesse comune volte al soddisfacimento delle esigenze sociali, religiose, ricreative, formative e sanitarie dei cittadini e a favorire le relazioni sociali ed economiche.
- AG.6 - Definizione di norme specifiche per l'uso e/o la trasformazione d'immobili e aree destinate o destinabili a usi e/o attività di carattere specialistico condotte da soggetti privati, singoli o associati (attività turistico-ricettive-alberghiere).
- AG.7 - Definizione di norme specifiche per l'esecuzione, la manutenzione e/o modificazione delle infrastrutture pubbliche e/o d'interesse pubblico o generale: aree per sedi stradali e piazze, impianti per la distribuzione dei carburanti, reti e impianti per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica, impianti e/o installazioni per la telefonia mobile e/o telecomunicazione, impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e predisposizioni per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.
- AG.8 - Definizione di norme specifiche per la tutela dell'integrità fisica del territorio e la fattibilità degli interventi.



- AG.9 - Definizioni di norme e disposizioni specifiche per il territorio rurale; aree a esclusiva funzione agricola; aree a prevalente funzione agricola; edifici rurali a uso abitativo; nuovi annessi agricoli stabili; annessi agricoli non soggetti al rispetto delle superfici minime fondiari o eccedenti le capacità produttive aziendali; serre fisse e temporanee con copertura stagionale o pluriennale; annessi agricoli reversibili per la coltura amatoriale o per piccole produzioni agricole; manufatti precari; patrimonio edilizio esistente in territorio rurale con destinazione d'uso agricola o non agricola; sistemazione ambientale; piscine ed altre opere autonome a corredo degli edifici.
- AG.10 - Definizioni di norme e disposizioni specifiche per la tutela paesaggistica e ambientale: formazioni boscate, formazioni lineari, verde urbano; aree boscate; persistenze di paesaggio agrario.
- AG.11 - Razionalizzazione e sviluppo della viabilità interna.
- AG.12 - Incentivazione degli interventi di riqualificazione e recupero edilizio con particolare riferimento all'introduzione d'interventi per il risparmio energetico.
- AG.13 - Incentivazione d'interventi mirati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili su insediamenti pubblici e privati.
- AG.14 - Definizione di norme specifiche per la razionalizzazione delle aree turistiche.
- AG.15 - Incentivazione dell'attività agrituristica.
- AG.16 - Verifica delle azioni inerenti alle attività insediative degli ambiti produttivi.
- AG.17 - Recepimento delle norme per i requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM. 2/12/1997.
- AG.18 - Miglioramento delle prestazioni energetiche attraverso la sostenibilità degli impianti tradizionali con quelli ad alta prestazione energetica.
- AG.19 - Utilizzo di tecniche, modo e metodi derivanti dai principi della perequazione.
- AG.20 - Potenziare e distinguere l'offerta turistica con la realizzazione di strutture qualificate.

Rapporto con il QTR/P Regionale.

Il QTR/P è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con cui la Regione Calabria, in coerenza con le scelte e i contenuti della programmazione economica e sociale, stabilisce gli obiettivi generali pre la propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.



Il QTR/P sintetizza gli orientamenti strategici e le scelte di fondo che so-

stanziano la vision dei territorî Calabrese; una visione che fa leva principalmente sulle principali risorse identitarie della Calabria, individuando obiettivi generali cui deve tender la pianificazione del territorio regionale. Il quadro territoriale regionale, nel tomo II del QTR/P riferito alla visione strategica, ha individuato il territorio di Tiriolo, all'interno dell'ambito 3 mentre, sempre nel QTR/P, tomo 3 – tutele e vincoli, il Comune di Tiriolo è inserito nell'ambito ATPR 14.a "Sella dell'Istmo". In tale ambito il QTRP, individua delle aree panoramiche quali ad esempio l'area Belvedere del Castello, vincolata con cod. n. 180012 del 21/02/1967 e soprattutto il Monte Tiriolo.

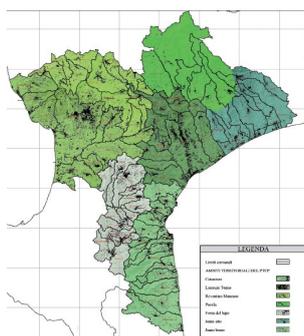
V.A.S.: *Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica*



L'area comunale mantiene comunque un'elevata rilevanza dei caratteri percettivi. I principali elementi d'interferenza riguardano la diffusa presenza di ambiti urbani caratterizzati da crescita edilizia casuale e da complessi edilizi incongruenti sia rispetto al paesaggio sia rispetto ai brani di costa alta. In quest'ambito gli indirizzi di tutela devono puntare a una gestione maggiormente pianificata con attenzione mirata alla reintegrazione dei valori paesaggistici ancora presenti nelle aree degradate e compromesse.

Rapporto con il P.T.C.P. della Provincia di Catanzaro.

Il PTCP della Provincia di Catanzaro deve essere considerato quale avvio di un processo teso a costituire fondamenta di una pianificazione partecipata e condivisa.



La sua struttura è stata costruita sulla base di un obiettivo prioritario da cui discendono una serie di obiettivi mirati per ogni settore di intervento. L'obiettivo prioritario del PTCP è la costruzione di una provincia metropolitana, in altre parole una provincia in cui tutti gli insediamenti siano correlati tra di loro, formando una pluricentralità d'interscambio reciproci che spezza quel rapporto gerarchico fra pochi e la vuota e vasta periferia che si formata negli ultimi decenni. Il PTCP tende quindi a creare un network di relazioni tra tutti gli insediamenti in modo da

realizzare una pluricentralità di scambi reciproci che diffonda lo sviluppo sulla complessità del territorio provinciale. Naturalmente non si dovrà prescindere dalle singole identità dal rispetto delle identità dei luoghi.

Il territorio della Provincia di Catanzaro è stato suddiviso in 7 ambiti, tra cui quello denominato "Catanzarese" di cui fa parte il Comune di Tiriolo.

Contesto territoriale e socio-economico.

Il documento preliminare, approvato dal Consiglio Comunale, ha rappresentato il riferimento strategico su cui sono stati costruiti gli scenari di riferimento e le strategie operative da mettere in atto e le azioni progettuali da intraprendere.

Nel periodo di redazione del PSC, in sinergia con l'ufficio Tecnico Comunale, è stato portato avanti un importante lavoro di studio e di analisi che, partendo dall'esperienza preliminarmente fatta con l'attivazione di processi di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza e delle Associazioni di categorie, ha consentito di pervenire ad un quadro completo rispetto alle esigenze della popolazione residente e alle possibilità di sviluppo commerciale, turistico, industriale e artigianale sia della zona a mare sia del nucleo storico.

Il Documento di Piano si fonda, quindi, principalmente sulle strategie e i valori che esso stesso determina, infatti le basi per la ri-qualificazione sociale e fisica di Tiriolo non sono altro che gli elementi che determinano la *vision* stessa del P.S.C.; una visione da cui scaturiscono i principali sistemi atti ad individuare gli elementi propri dell'attuazione e della progettazione.

Esso contiene, quindi, una dimensione strategica che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione; oltre ciò esso intende, ulteriormente, uniformarsi integralmente allo spirito della Legge Regionale n°19/2002 in tema di definizione degli obiettivi, i



quali devono essere coerenti con eventuali previsioni a efficacia prevalente di livello sovracomunale e devono essere ambientalmente sostenibili.

Le attività d'indagine, che hanno già riguardato il Documento Preliminare, sono state, in seguito, ricondotte ad un quadro unitario delle criticità e delle potenzialità, tale da rappresentare il primo passo verso l'individuazione dello scenario strategico del Documento di Piano e la conseguente determinazione degli obiettivi complessivi di sviluppo e delle politiche d'intervento.

Il quadro di sintesi delle criticità, potenzialità e opportunità di sviluppo, è stato quindi costruito tenendo conto dei tre sistemi strutturanti assunti appunto nella costruzione del quadro conoscitivo preliminare: quello infrastrutturale, quello ambientale e quello insediativo.

Il P.S.C. ha, quindi, posto l'accento su importanti principi di tutela e di valorizzazione delle risorse, da porre alla base di ogni azione progettuale prevista dal nuovo Piano urbanistico comunale, in particolare:

Tutela e valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività a esse direttamente connesse.

Tutela e conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale ed archeologico.

Può così essere indicato, sia pure sommariamente, uno schema funzionale che indichi alcune strategie, frutto di un *ri*-orientamento delle strategie già individuate dal Documento Preliminare e riconsiderate sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, nelle fasi di ascolto della popolazione e degli *stakeholder*, nella Conferenza di Pianificazione; oltre che in conformità a quanto individuato nella fase preliminare della V.A.S., perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi. Gli scenari per la definizione degli obiettivi del Documento definitivo di Piano sono pertanto i seguenti:

- Prendere atto del ritardo accumulatosi negli ultimi decenni sul piano dello sviluppo; specialmente per quanto concerne il turismo;
- Sfruttare, pertanto, in positivo e in termini di valore ambientale, tale ritardo.
- Essere consapevoli dell'indubbio vantaggio che si trae dalla verifica che il territorio sia stato non particolarmente compromesso ed abbia sostanzialmente conservato le sue caratteristiche naturali;
- Conservare le qualità ambientali, e preservare l'area dal rischio di degrado al fine di consentire lo sviluppo del turismo, la riqualificazione dell'attività agricola e la nascita di nuove attività economiche nelle aree interne, valorizzando sia le caratteristiche culturali del tessuto sociale che le testimonianze storiche ancora presenti;
- Favorire, in sintonia con le risorse ambientali e culturali proprie del territorio, la nascita di nuovi fattori di sviluppo di qualità elevata, non solo per il fine di favorire la crescita della popolazione, ma soprattutto di attirare sull'area un turismo di qualità mediamente più alta di quella già presente sul territorio;
- Sviluppare sinergie con i servizi e le attrezzature offerte dal territorio secondo una perequazione territoriale basata sullo scambio e l'integrazione di una offerta complessiva di opportunità e di benessere;

Dal sistema complessivo delle strategie che costituiscono gli obiettivi e i principi guida capaci di orientare le scelte del PSC, è stato possibile individuare quei valori che sono stati considerati come base per la costruzione del Documento di Piano.

Tali valori sono:

- La sostenibilità ambientale;
- La sostenibilità sociale, la condivisione e la coesione;
- La continuità, la trasparenza, l'efficienza del processo attuativo;

V.A.S.: *Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica*



- La valorizzazione dei paesaggi naturali, culturali e rurali;
- La qualità del sistema insediativo e il contenimento del consumo di suolo;
- La valorizzazione e lo sviluppo della Comunità e dei luoghi delle frazioni e la qualità dell'abitare;
- L'incremento della qualità del sistema fisico-naturale;
- Il miglioramento della qualità del sistema della mobilità.

Analisi di coerenza del P.S.C.

Al fine di valutare la coerenza della proposta di P.S.C. è stata messa a punto la relativa matrice di valutazione, che mette in relazione tra di loro gli obiettivi della stessa proposta di P.S.C., al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Gli obiettivi specifici del PSC di Tiriolo sono quelli individuati al precedente art. 3.1. e per lo sviluppo della matrice si veda la Tab. 1 negli allegati alla presente relazione. Dall'esame della matrice di coerenza del P.S.C., si evince che, gli obiettivi specifici della proposta di P.S.C., sono generalmente coerenti tra di loro.

Fa eccezione solamente un episodio di possibile discordanza tra gli obiettivi 1 e 13 che riguarda l'ampliamento della rete stradale interna, che di per sé porterebbe ad un aumento di inquinamento acustico e atmosferico.

Quadro di sintesi dell'analisi di contesto.

Dall'analisi del contesto territoriale ed ambientale di riferimento discende l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale, e il quadro territoriale ed ambientale che ne scaturisce, è caratterizzato dai problemi ambientali e dal loro trend evolutivo.

Gli obiettivi di sostenibilità generali.

Si deve rilevare altresì che, in assenza di un quadro di riferimento regionale per lo sviluppo sostenibile, gli obiettivi di sostenibilità sono stati selezionati tenendo in considerazione principalmente le indicazioni comunitarie e nazionali, calibrandoli rispetto al contesto territoriale di Tiriolo.

Gli obiettivi generali di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, nei materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), sia per fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

In relazione all'attività prevista nel P.S.C. di Tiriolo questi sono stati così individuati:

- Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore.
- Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili.

Gli obiettivi di sostenibilità specifici.

Una volta definiti gli obiettivi di sostenibilità generali, di seguito esposti, sono stati individuati gli obiettivi specifici per il PSC.

Riepilogando, gli Obiettivi di Sostenibilità Specifici del PSC risultano essere:

- Adottare previsioni e predisposizioni per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.
- Incrementare la produzione e l'utilizzo di energia pulita.
- Limitare i cambiamenti climatici.
- Estendere il patrimonio forestale.
- Contenere il livello di rischio naturale generato da attività antropiche.
- Riquilibrare il tessuto urbano esistente.
- Promuovere un'espansione urbana ordinata.
- Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici.



- Mantenere i livelli della qualità dell'aria.
- Ridurre il rumore in ambiente urbano.
- Limitare gli apporti inquinanti.
- Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche.
- Promuovere azioni mirate al raggiungimento di un buono stato ecologico dell'ambiente marino.
- Salvaguardare la costa da fenomeni erosivi.
- Proteggere il territorio dalle sue vulnerabilità con riferimento all'esondabilità dei corsi d'acqua.
- Proteggere il territorio dal rischio sismico.
- Porre in essere azioni capaci di diminuire il procrearsi degli incendi nel territorio.
- Avviare processi di salvaguardia delle aree boschive.
- Regolamentare le attività rurali.
- Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti;
- Incrementare riuso e riciclaggio.
- Promuovere la gestione e il trattamento dei rifiuti.
- Promuovere lo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili.
- Conservare, recuperare e sviluppare le risorse identitarie principali.
- Assicurare che i processi di trasformazione del territorio avvengano nel rispetto delle caratteristiche esistenti.
- Riqualificazione insediativa degli ambiti produttivi
- Distinguere il sistema della ricettività turistica.
- Sensibilizzare maggiormente rispetto alle problematiche ambientali.

Verifica e analisi di coerenza esterna.

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta di PSC/PSA e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali e la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato.

Se si assume che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute tutte le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti questi ultimi a confronto con gli obiettivi del piano che si sta valutando (resta da sviluppare la verifica rispetto ai livelli sotto ordinati ove necessario).

L'analisi di coerenza ambientale esterna permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta del PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali.

Quindi l'analisi di coerenza ambientale esterna prende in considerazione come le strategie generali di livello nazionale e internazionale e gli obiettivi di ciascun piano/programma ritenuto pertinente, trovino un riferimento negli obiettivi della proposta di "PSC/PSA" in questione attraverso una matrice che ne evidenzia la relazione. Tale matrice metterà quindi in relazione gli obiettivi della proposta di Piano con gli obiettivi di ciascun piano/programma ritenuto pertinente; nella colonna "valutazione complessiva", inoltre, è riportata la valutazione degli obiettivi della proposta di piano rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato.

Dall'analisi della matrice di coerenza ambientale esterna, si evince, in generale, che gli interventi della proposta di PSC sono coerenti e sinergici con quanto previsto



dall'attuale pianificazione e programmazione.

Verifica e analisi di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione rispetto agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto ambientale e territoriale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di proposta del PSC, è stata predisposta una matrice di Coerenza ambientale interna, una matrice qualitativa che dovrà servire a evidenziare le interrelazioni fra le Azioni strategiche del Documento Definitivo di Piano e gli obiettivi di sostenibilità del PSC stesso, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Dall'analisi della matrice di coerenza ambientale esterna si evince, in generale, che gli interventi della proposta di PSC sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione.

Quadro dei potenziali impatti attesi.

Nella compilazione della matrice, per la valutazione degli aspetti cumulativi si evidenzia che gli impatti diretti hanno un peso maggiore di qualsiasi altro impatto se indiretto.

Effetti cumulativi e sinergici.

Dall'analisi precedentemente svolta, si possono fare alcune considerazioni su alcuni aspetti inerenti agli impatti che risultano cumulativi sia ad opera di più azioni su una singola componente ambientale, sia ad opera di una singola azione che provoca impatti che riguardano più componenti ambientali. Da queste considerazioni si evidenzia che la maggior parte degli effetti cumulativi risultano essere positivi per la maggior parte coincidono con le azioni del PSC.

Valutazione delle alternative del P.S.C.

Gli scenari alternativi possono essere definiti attraverso le differenti proposte e/o i contributi pervenuti nel merito delle scelte di piano nelle fasi di costruzione dello stesso; tali proposte e contributi, che potrebbero configurare scenari diversi devono essere tenute nella cronistoria della formazione del piano, rendendo esplicite le argomentazioni che hanno condotto alle scelte verso lo scenario finale. La presentazione delle alternative può essere, pertanto, descritta più agevolmente nella fase finale di stesura del Rapporto Ambientale, essendo state, a tal punto, acquisite e valutate, nella formazione del piano, le decisioni e le motivazioni che hanno condotto alla scelta dello scenario finale).

Qualora, a seguito della valutazione d'incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito, si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento possono essere realizzati solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Quadro di sintesi

Il Regolamento 3/2008, al punto g) dell'Allegato F, richiede che il Rapporto Ambientale contenga le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più



completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".

L'obiettivo da perseguire è, in generale, quello di intervenire analizzando contemporaneamente le caratteristiche del sistema naturale e gli interventi previsti dal Piano inserendo tali interventi in maniera compatibile rispetto al sistema naturale circostante con un adeguamento delle scelte progettuali alle specificità riscontrate nell'analisi del contesto ambientale e, soprattutto, alle criticità evidenziate nella matrice delle criticità ambientali.

Alla luce dell'analisi delle criticità ambientali e della valutazione degli effetti ambientali attesi dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano verranno fornite alcune indicazioni (azioni e misure) volte ad eliminare o mitigare gli impatti potenzialmente negativi, valorizzare quelli positivi, e assicurare il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità nella fase di redazione dei progetti esecutivi e di implementazione del PSC, anche attraverso la previsione di sistemi di incentivazione all'interno degli strumenti normativi del Piano.

Dall'analisi degli interventi/strategie e dalle previsioni del PSC possono emergere delle possibili incidenze significative, per la quale occorrerà, nel REU, prevedere delle misure di mitigazione.

In particolare per il SIC e il SIN, incidenze sugli habitat presenti potrebbero verificarsi per la realizzazione di insediamenti adibiti alla balneazione e di infrastrutture pubbliche, quali parcheggi, e altri servizi; nonché per la costruzione di nuovi tracciati stradali nel sito.

Occorrerà, quindi, porre estrema attenzione in fase di rilascio delle relative autorizzazioni, sottoponendo a preliminare Valutazione di Incidenza, se contigui o entro i SIC e SIN, i singoli interventi (strade, parcheggi, lidi, posa ombrelloni, chioschi, ecc.). Occorrerà, inoltre, individuare opportune misure, anche durante la fase di elaborazione dei PAU cui sottoporre i nuovi insediamenti, in quanto all'ampliamento della capacità ricettiva previsto dovranno corrispondere servizi adeguati.

Le misure e i criteri di mitigazione individuati per la correlazione con i temi e le componenti ambientali previste sono i seguenti:

- Miglioramento del sistema naturalistico-ambientale individuando gli ambiti paesistici principali;
- Valorizzazione del sistema boschivo e forestale per il miglioramento della qualità ecologica;
- Obbligo di utilizzo di materiali eco-compatibili, al fine di ottenere una edilizia sostenibile;
- Indici limitati, prescrizioni normative riferite ai rapporti di copertura;
- Obbligo di manutenzione del verde di comparto e contemporanea installazione di presidi di sicurezza antincendio;
- Tutela delle aree di interesse ambientale
- Predisporre la raccolta differenziata individuando aree dedicate alle isole ecologiche.

Monitoraggio del P.S.C. e tempi di attuazione

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Arpacal" e di tutte le agenzie pubbliche e private che attuano analisi ambientali.

V.A.S.: Rapporto ambientale definitivo: Sintesi non tecnica



- Il monitoraggio del Piano deve comprendere aspetti che riguardano:
- l'evoluzione del contesto ambientale, anche a prescindere dagli effetti di Piano, finalizzato ad evidenziare eventuali criticità ambientali che dovessero insorgere o aggravarsi nel periodo di attuazione del Piano e di cui il Piano dovrebbe tenere conto;
- la presenza di eventuali effetti negativi sull'ambiente, determinati dall'attuazione del Piano;
- il grado di attuazione e di efficacia delle misure di mitigazione e controllo.
- Il monitoraggio degli aspetti ambientali correlati all'attuazione del PSA, sarà effettuato attraverso un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale i cui esiti saranno riportati all'interno di report periodici. I risultati del monitoraggio saranno costantemente valutati e presi in considerazione in caso di eventuali modifiche al PSC e ne sarà data notizia attraverso i canali di pubblicità previsti dalla normativa vigente.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di report di monitoraggio periodico, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti. Quest'attività sarà svolta per:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.

La prima delle tipologie riportate è quella utilizzata per redigere il Rapporto sullo stato dell'ambiente e che di norma si avvale dell'andamento degli indicatori capaci di descrivere le situazioni ambientali e territoriali. La seconda ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle azioni del Piano.

L'attività di stesura dei Report ha la finalità di conservare la memoria circa l'andamento dell'implementazione del Piano ed è utile soprattutto per comprendere gli errori compiuti nella fase precedente di costruzione delle azioni, per avviare, all'occorrenza, la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese (feedback).

Anche in questo caso si è pensato di individuare nell'Ufficio Tecnico Comunale il soggetto proposto alla redazione dei report periodici; in tal senso le risorse finanziarie e soprattutto quelle umane saranno quelle ordinarie dell'amministrazione pubblica; le stesse figure provvederanno alla pubblicazione dei report sul sito internet del comune, dandone opportuna pubblicità con forme e mezzi adeguati.

Il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del PSA è l'Amministrazione comunale. Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno illustrati attraverso un report periodico, predisposto con cadenza annuale a cura dell'Amministrazione comunale e in coordinamento con Arpacal, al fine di rendere trasparente gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nel corso dell'anno e gli esiti principali;
- il popolamento degli indicatori selezionati e le criticità identificate, sia in termini di effetti ambientali, riscontrabili attraverso l'andamento degli indicatori, sia in relazione all'attività di monitoraggio stessa, aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del PSC;
- le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati.

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del PSCC affiancherà il suo



sistema di monitoraggio per tutta sua durata.

Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate ogni due anni all'Autorità competente e alla Arpacal.